

Pittori dietro le quinte

La calata delle tenebre

"LA CALATA DELLE TENEBRE" è uno dei molti quadri di Mario Barberis. Nel quadro appare la vetta del Golgota nell'ora in cui le « tenebrae factae sunt », ma queste più che come fenomeno atmosferico sono interpretate dall'autore come le forze del male che nell'attimo in cui il Redentore muore, precipitano sulla terra avvolgendola delle gramaglie della Morte.

Ma il sangue di Gesù, ardente d'amore divino s'incendia a irradiare il primo altare del mondo, mentre verso il Crocifisso sopra la figura folgorante di Giovanni e di Maddalena, s'innalza il gesto intercessore della Vergine Maria.

E' questo uno dei quadri di Mario Barberis, esposto alla mostra personale dell'autore presso la Galleria Giosi in Roma nel 1949, ma nonostante ciò anche questo è un pittore dietro le quinte!

La società d'oggi è profondamente malata: quando si pensa che ci sono falsi Mecenate della letteratura che collezionano nelle sontuose biblioteche di famiglia volumi e volumi curando la sola divisione a secondo del colore di copertina, allora solo potremo capire come mai non si sappia adeguatamente valorizzare lo spirito, ed interpretare le opere dei nostri contemporanei.

M. Barberis in un tempo non lontano ha fatto parlare di sé i rappresentanti della stampa di tutto il mondo, e sfogliando i vari ritagli di giornali e riviste, ordinatamente raccolti dal pittore, vediamo con piacere che su di lui e maggiormente sulle sue opere erano d'accordo tutti nell'elogiare l'arte italiana; non è allora un pittore dietro le quinte?

Sì! Mario Barberis è anch'esso un grande dimenticato! Conosciamo tre volti del maestro Barberis: un primo aspetto è la sua pittura classica e tipicamente vecchia e tradizionalista che è ormai conosciuta, e per questa Barberis ha avuto il plauso e il consenso unanime. Il secondo volto è quello, intimo del pittore, ed è quello che ci ha convinto di farlo conoscere al pubblico: è una pittura moderna che non ha nulla di Picasso e di futurismo, è un qualcosa che si avvicina molto all'atmosfera «geometrica» tecnicamente, ed umanistica spiritualmente del XX secolo!

M. Barberis è un pittore d'arte sacra, ma nel suo studio troveremo pochi volti di Madonne e di Santi, ma vedremo trasportato



Il quadro di M. Barberis

sulle tele, il sentimento cristiano dell'uomo che crede, che ha fede, che adora Dio!

In ogni suo quadro v'è in una luce ora cupa, ora splendente nella gloria, il Segno della Croce: è questo un ideale voluto e magnificamente realizzato.

A proposito di Ferrero (n. 22) dicemmo che uscendo dalla sua mostra si diventa più buoni, per Barberis diciamo che uscendo dal suo modestissimo studio si è più santi

Il terzo aspetto della sua arte è quello meno amato dall'autore (e da noi) ma pur necessario. E' questa la sua «pittura commerciale» quella cioè che permette al B. di vivere e consiste nella preparazione di quadri ordinati dalla Santa Sede di volta in volta: sono quadri che molti avranno visto a S. Pietro in occasione delle recenti santificazioni e beatificazioni dell'Anno Santo. Li abbiamo veduti a S. Pietro in mezzo alla folla, i volti di molti santi e beati senza poter ammira-

re un'arte che pur cercandola non si troverebbe.

Ma la sua pittura è il n. 2: è il lavoro suo più grande; quello che aspetta il plauso e il riconoscimento che merita.

F. B.